

MONDO



Dibattito tv tra il cancelliere socialdemocratico Faymann (a sinistra) e il suo vice, il popolare Spindelegger. FOTO REUTERS

Austria al voto Rischia di crescere l'estrema destra

- Verso una riedizione della coalizione di governo tra socialdemocratici e democristiani
- Si vota col sistema proporzionale alla tedesca e soglia del 4%
- Gli estremisti del Flo potrebbero arrivare al 20%

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Dopo la Germania, si vota in Austria. E anche in questo caso si dovrà scegliere per una «Grosse Koalition». Domenica gli elettori saranno, infatti, chiamati a confermare o meno il governo uscente formato dai due maggiori partiti del Paese, i socialdemocratici della *Spö* e i popolari democristiani dell'*Övp*. Dopo una campagna elettorale un po' spenta sembra che il governo del cancelliere socialdemocratico Werner Faymann possa sopravvivere. Secondo gli ultimi sondaggi i due partiti insieme non dovrebbero raggiungere la maggioranza assoluta, fermandosi al 49% dei voti: 6 punti in meno rispetto alle elezioni di cinque anni fa, quando insieme ottennero il 55%. Se i sondaggi dovessero essere confermati dal voto, *Spö* e *Övp* sarebbero costretti a estendere la «Grosse Koalition» a un terzo partito.

Poiché i socialdemocratici hanno escluso qualsiasi alleanza con l'estrema

destra, l'unica possibilità sarebbe un accordo con i Verdi (*Grüne*), che nei sondaggi sono dati al 14%. Per entrare nel Consiglio nazionale (Nationalrat) bisogna superare la soglia di sbarramento del 4%.

CAMPAGNA XENOFABA

L'unica incertezza, secondo gli analisti, riguarda la possibile entrata nel Parlamento di Vienna dei partiti di destra. Il *Bzö* - fondato da Jörg Haider nel 2005, che dopo la sua morte è diventato sempre più un partito liberal-conservatore abbandonando il nazionalismo - è dato al 3,5%. Ad essi si aggiungono i *Neos*, costituiti invece nei mesi scorsi nell'area liberale, che sono dati intorno al 3-4%. C'è poi un nuovo movimento politico «populista» e anti-euro, il *Team Stronach*, fondato un anno fa dal miliardario austro-canadese Frank Stronach, che nei sondaggi è dato al 7%. Stronach è un costruttore di automobili che dice di aver deciso di fare politica per «salvare l'Austria da un sistema politico corrot-

to»: propone genericamente meno tasse, più lavoro per tutti e l'uscita dall'Unione Europea. Recentemente ha anche proposto di reintrodurre la pena di morte per i «killer di professione» e la legalizzazione della marijuana. I conservatori sono stati messi a disagio da questo posizionamento di Stronach, che avrebbe potuto rivelarsi anche un potenziale alleato in caso di formazione di un nuovo governo.

Sono certi, invece, di entrare in Parlamento gli estremisti di destra dell'*Freie Partei Osterreich* (Fpo, Partito austriaco della libertà) di Heinz Christian Strache. Con il 20% delle intenzioni di voto nei sondaggi, il *Fpo* potrebbe migliorare il suo risultato di cinque anni fa (17,5%). Strache seduce in particolare l'elettorato giovane, grazie all'abilità del suo partito nell'uso di *Facebook* per «amplificare il suo messaggio, reclutare e organizzare». «Sono l'unico che vuole rompere e cambiare il sistema rosso-nero», ha detto Strache in un'intervista, riferendosi alla coalizione di governo.

La sua campagna è tutta incentrata sulla lotta all'immigrazione. L'Austria ha ricevuto 17.400 richieste d'asilo nel 2012, un aumento del 21% rispetto all'anno precedente, contro un incremento medio dell'8% dei Paesi industrializzati. I numeri più alti provengono da Afghanistan, Cecenia e soprattutto Turchia. La campagna xenofoba soprattutto sul sentimento anti-turco degli austriaci (Vienna fu due volte assediata dagli Ottomani tra Seicento e Settecento) è stata tale che il cancelliere Faymann si è visto costretto a sconfessare un manifesto elettorale in lingua turca durante un dibattito televisivo con Strache la scorsa settimana.

...

Il governo del cancelliere socialdemocratico Faymann dovrebbe avere il 49% delle preferenze

La delusione Spd spiegata dai flussi

L'ANALISI

PAOLO BORIONI

LO HA DETTO CHIARAMENTE SOCIAL EUROPE, BLOG-RIVISTA IN RETE CHE OFFRE OGGI probabilmente il migliore luogo di riflessione della sinistra europea: il brutto risultato della Spd alle ultime elezioni tedesche ha radici profonde. Di queste radici i limiti e i tardi ravvedimenti della campagna elettorale socialdemocratica (la linea più espansiva e pro-salari delle ultime settimane) sono lo specchio. In Germania dieci anni orsono votava l'11% in più degli elettori, oggi solo il 71%. Il rientro dell'astensione nelle recentissime elezioni è stato insignificante: solo lo 0,7% dal disastro 2009. Una frattura profonda che, visto il grande risultato di Merkel evidenzia come la socialdemocrazia tedesca sia incapace di un vero recupero di credibilità sociale.

A nulla sono servite le tiepide ammissioni di Steinbrück sui «limiti» della Agenda 2010. Tanta prudenza rivela scarsa consapevolezza dei danni immensi (squilibrio europeo, mercantilismo, disuguaglianza crescente) provocati da Schröder con quella politica. Necessiterebbe invece che la Spd praticasse meglio (in modo innovativo e sovranazionale) i principi della socialdemocrazia: tutto nasce dalla parità fra lavoro e capitale. Secondo il giudizio di molti importanti osservatori, (come la fondazione socialdemocratica Friedrich Ebert) la popolarità di Frau Merkel sta nel fatto che la Spd non sa scoprirne le contraddizioni. In effetti, propugnando al principio un'assoluta rigidità rispetto alle ricette da imporre alla Grecia e agli altri paesi in maggiore crisi, la cancelliera ha recitato la parte dell'inflessibile, dovendo poi in parte correggersi. Le viene così consentito di recitare sia la parte del baluardo verso i mediterranei dissoluti, sia quella della ragionevole proterettrice dell'Euro. La indecisione della Spd si deve al timore che, scoprendo il gioco della Merkel, questa potesse perdere (verso i fondamentalisti di Fpd e Alternativa per la Germania) i voti più intransigenti, e si desse a rincorrerli. Di quel diverso scenario la Spd teme la perdita di influenza sulla Cdu-Csu, e che svanisca la possibilità di indurre la Merkel ad una Grosse Koalition post-voto. Un sintomo di gravi limiti ideologico-programmatici e pavidità politica: denunciando le ambiguità della Merkel, la Spd avrebbe potuto

chiarire la verità incontestabile che le ricette di austerità non funzionano, al punto che anche lei, in fondo, le deve correggere. Per riuscire in questo, la Spd avrebbe dovuto al contempo, candidarsi ad applicare ricette del tutto diverse. Ma non può o non sa farlo. Se il partito socialdemocratico ha corretto «verso sinistra» la propria linea nelle ultime settimane, c'è ragione di ritenere che ciò sia stato fatto soprattutto per recuperare voti in extremis e per giungere alla Grande Coalizione in condizioni di minore debolezza. Una tattica che i dati dicono avere convinto pochissimi. Tra i 20 e i 40 anni, la generazione più colpita dalla riforma «precarizzanti» della Hartz IV, il welfare tedesco, la Spd ha il 22%. Nelle zone più povere, all'Est, ha solo il 18%, mentre la Linke oltre il 21%. I dati sui flussi confermano che la tardiva correzione di Steinbrück rispetto a Schröder ha riguadagnato pochi voti da astensione e Linke (600.000 o poco più). La Linke, invece, ne ha persi quasi 700.000 verso astensione e populisti anti-Euro di AfD. Non basta: il recupero tenue della Spd rispetto al 2009 conta un saldo positivo di oltre mezzo milione di voti dalla Fdp, cioè verosimilmente da elettori che, capendo che i liberali non sarebbero entrati al Bundestag, hanno puntato su una versione moderata della Spd. La ricomposizione della rottura sociale dovuta alla Hartz IV rimane distante. A fermare e deviare il progresso della Spd in questa direzione, peraltro, c'è la «corrente» tecnocratico-moderata di Steinmeier alleata con lo strapotente gruppo editoriale Springer, che terrebbe sotto tiro i fautori di una svolta vera e ripiegano volentieri su qualche gratificante carica nel probabile governo con Frau Merkel. Certo, da questo governo la Spd potrebbe ottenere anche maggiori cambiamenti nella condotta della cancelliera, svincolata dai liberali. Ciò, se riuscisse, produrrebbe però modesti progressi, come la crescita scarsa senza nuova occupazione che molti prevedono. Non il mutamento di fondo: la crescita da salari e domanda che affratellerebbe il lavoro tedesco ed europeo. Il pericolo è, comunque, che la Spd, fra gergismo minoritario e ridotta rappresentanza popolare declini: da partito fondamentale del lavoro e protagonista di grandi nuovi scenari, a forza della manovra tattica e coalizionale. Non è quanto serve per vincere le prossime elezioni e fare l'interesse congiunto di Germania e Europa.

COMUNE DI GAETA
Provincia di Latina
Il settore LL.PP. e ambiente
Avviso
Si informa che in riferimento alla gara d'appalto per "Gestione Integrata dei Rifiuti sul territorio del Comune di Gaeta" - CIG [4693890091], il cui bando è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 134 del 16/11/2012, con determina dirigenziale n. 23/II del 05.04.2013 è stata effettuata la presa d'atto del verbale di non aggiudicazione della suddetta gara.
Il dirigente del II settore
Arch. Sisto Astarita

PROVINCIA DI RIETI
Via Salaria per l'Aquila n. 3
02100 Rieti
Tel. + 39 0746/2861-Fax +39 0746/285771
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento della copertura assicurativa RCT/O per la durata di anni 2 - CIG 5258803584, di cui al bando pubblicato alla GURI n. 89 del 31.07.2013 è andata deserta.
Il Responsabile del Procedimento
Dr. Fabio Barberi

COMUNE DI IGLESIAS
CENTRO DIREZIONALE AMMINISTRATIVO
Via Isonzo 5, 09016 IGLESIAS (CI)
Tel. 0781/2741 - Telefax 0781/274201
AVVISO DI GARA ESPERITA
Il Comune di IGLESIAS rende noto che ha appaltato, mediante procedura aperta tenutasi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e ss.mm.ii. l'affidamento del:
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E PER IL PERSONALE DOCENTE all'Impresa MARKAS S.r.l. con sede in Via Macello, 73 BOLZANO che ha offerto un ribasso dell' 5% sull'importo a base di gara.
Il Dirigente
Ing. Carlo Capuzzi

GELSIA RETI SRL
Avviso per estratto del Bando di Gara
E' indetta una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura trasformatori elettrici MT/BT, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso. Il valore stimato dell'appalto a base di gara è pari a 110.000,00 Euro. Il testo integrale del bando di gara può essere consultato e prelevato, unitamente a tutta la documentazione di gara, sul sito www.gipiu.it.
Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

**ABBONATI,
ANCHE
A PARTIRE
DA 1 €**
L'Unità www.unita.it

system 24
Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

GRECIA

Proteste per i tagli e la chiusura delle università

Le università greche sono al collasso, impossibile procedere con le attività accademiche. Non è un allarme ma una constatazione di impotenza il grido lanciato dai senati accademici di tutto il Paese. L'impatto dello schema di mobilità elaborato dal governo per otto atenei della Grecia - spiega il quotidiano greco *Ekathimerini* - è devastante. Secondo i sindacati il trasferimento di 1.349 impiegati amministrativi, pari al 40% del personale, ad altre amministrazioni ha lasciato gli atenei vuoti, bloccando qualsiasi tipo di attività. I senati accademici dell'Università di Atene e del Politecnico della capitale hanno annunciato di dover chiudere le istituzioni a causa delle disfunzioni derivanti dalla mobilità in massa dello staff, dagli archivisti, ai

contabili fino alle guardie notturne. Il responsabile della Federazione ellenica dei professori universitari (POSDEP), Stathis Efstathopoulos, ha scritto una lettera al primo ministro Antonis Samaras nella quale parla di «università al collasso» e chiede un incontro urgente per «evidenziare nei dettagli la tragica situazione delle nostre università». Ieri ad Atene e in altre città del Paese partiti e sindacati non solo hanno indetto manifestazioni di protesta contro i tagli al bilancio pubblico, ma anche contro la minaccia dei neonazisti di Alba Dorata ad una settimana dall'assassinio di un giovane musicista antifascista. Ieri la polizia ha intensificato le indagini sui sospetti criminali commessi dal partito neonazista greco.